



SACHER  DISTRIBUZIONE

ecce**bombo**

un film di nanni **moretti**



cast **artistico**

nanni moretti
luisa rossi
glauco mauri
lorenza ralli

michele
la madre
il padre
valentina

fabio traversa
piero galletti
maurizio romoli
paolo zaccagnini

mirko
goffredo
cesare
vito

susanna javicoli
cristina manni
lina sastri
carola stagnaro

silvia
cristina
olga
flaminia

age
fabrizio de taddeo e mauro fabretti
luigi moretti
giorgio viterbo
vincenzo vitobello

un professore
due studenti
l'attore disoccupato
il giornalista di telecalifornia
l'amico dell'etiope

alberto abruzzese
luciano agati
benedetta bini
pier farri
simona frosi
nadia fusini
cristiano gentili
filippo la porta
giovanni p. lombardo
augusto minzolini
giampiero mughini

cast **tecnico**

regia
soggetto e sceneggiatura

nanni **moretti**
nanni **moretti**

fotografia
aiuto regista
scenografia
costumi

giuseppe **pinori**
angelo **trombetta**
massimo **razzi**
lina **nerli taviani**
fabrizia **magnini**

suono in presa diretta
montaggio
musica

franco **borni**
enzo **meniconi**
franco **piersanti**

organizzatore generale
produzione

enzo **giulioli**
mario **gallo**
per **filmalpha • alphabetafilm**

anno di produzione
durata

1978
103 minuti

presentato in concorso al festival di cannes 1978

eccebombo****
un film di nanni **moretti**

ecce bombo e l'aria del '68

Goffredo Parise Corriere della sera, 15 aprile 1978

L'espressione artistica, di qualunque epoca, porta sempre una data: quella in cui l'opera nasce, e tale data altro non è che "il contesto", come oggi si dice; non soltanto società, storia, politica, usi e costumi, bensì, ciò che è più importante, "il senso" di quel tempo. Così abbiamo documenti che, se autentici, portano con sé uno stile nuovo, eccitante, talvolta esaltante: è la cultura; se inautentici, pure restando documenti del medesimo contesto, rappresentano l'altra faccia della medaglia, quella inautentica, e proprio per questo vecchia, deludente e deprimente.

Gli indifferenti di Moravia e *Cocaina* di Pitigrilli sono entrambi documenti di un'epoca, il ritratto di una borghesia all'affermarsi del fascismo, l'uno autentico ed esaltante (e dunque storico), l'altro inautentico e deprimente (dunque retorico). Non si tratta di sincerità, sinceri sono tutti i documenti, anche quelli inautentici, si tratta piuttosto di sentimento: il sentimento autentico di uno scrittore è quello suo, individuale, unico e solitario, quello inautentico è invece il sentimento che, in quel particolare momento storico, è di tutti. Quest'ultimo sentimento potremmo chiamarlo in una sola parola "moda", il sentimento autentico potremmo chiamarlo, sempre con una sola parola, "ribellione".

Questo breve preambolo è per spiegare come, analizzando tempo fa un libro di un autore giovane attraverso il suo stile (ma anche attraverso il suo contenuto) giungemmo a definirlo un documento inautentico frutto del "contesto" giovanile 1968; e come oggi, dopo aver visto un film molto bello di un altro autore giovane dello stesso "contesto" 1968, si giunge a definirlo un documento invece autentico. Si ripete l'esempio prima ricordato di Pitigrilli e Moravia.

Anche per questi due autori nuovi, usciti intorno all'"aria" del '68 anziché intorno a quella del '22 (mi riferisco ad un'"aria", non a date precise), ecco la rappresentazione inautentica e quella autentica. Come dire quella retorica e quella storica. Del libro abbiamo già parla-

to in altra occasione su questo stesso giornale, del film ne hanno già parlato in molti, si tratta di *Ecce bombo*, del giovanissimo autore quasi esordiente Nanni Moretti. Va lodata la critica cinematografica tutta di averlo salutato come un autore nuovo del nostro cinema, come fece a suo tempo per un'altra opera altrettanto autentica in altro contesto: quel *Posto* di Ermanno Olmi, che sotto aspetti nettamente antitetici è il fratello più vecchio di *Ecce bombo*. L'uno rappresentando ciò a cui sarebbe approdato il secondo.

Non essendo critico cinematografico mi limiterò a riferire la mia impressione di spettatore come ce ne sono e (lo auguro all'autore) ce ne saranno molti, specialmente tra i suoi coetanei. Cosa porta di nuovo al cinema italiano questo autore autentico sopravvissuto all'inautentico del '68? Porta, prima di ogni altra cosa, un'aria di realtà, dunque di realismo. Obiettare che realtà e realismo non sono la stessa cosa è ovviamente facile, ma dopo un decennio di ideologismo verbale incontrollato e permanente, la realtà è un po' come il primo tozzo di pane dopo la carestia, cioè non soltanto qualche cosa che c'è, ma qualche cosa che si vorrebbe anche il giorno seguente.

Si tratta, come è noto, della vita di un gruppo di giovani, vitelloni rivisitati, a Roma, nei nostri giorni: il loro non far nulla, o meglio cercare di fare tutto ciò che si deve fare, secondo "il contesto": riunioni parapolitiche, collettivi di autocoscienza, interrogativi pubblici, vita polemica con i genitori, timidi, ingarbugliati e sconclusionati rapporti con qualche ragazza, una delle quali schizofrenica, altra delle quali nullafacente ma parlante: del nulla. La vita in famiglia, con genitori totalmente e del resto volontariamente esautorati di qualunque autorità, telefonate chilometriche e perditempo, eccetera: quell'eccetera che è appunto la realtà che ognuno di noi ha sotto gli occhi quando esce per la strada e vede dei giovani, vestiti nel modo che

eccebombo
un film di nanni moretti

ecce bombo e l'aria del '68

tutti sanno, con le barbe che tutti conoscono, con i jeans e i maglioni che tutti indossano. Qua e là si intersecano telefonate a una radio libera, consigli, ancora telefono, il tutto senza capo né coda.

Abbiamo detto che rappresenta un gruppo di giovani a Roma ma stranamente, questo film così povero, così autarchico, così privo di ogni esibita spettacolarità, ha la leggerezza di un film internazionale, particolarmente francese, che ci ha ricordato con infinito piacere proprio quell'internazionalismo al nostro cinema finora ignoto, che fu di Godard, di Truffaut, di Tati e del grande Buñuel. Anche questo *Ecce bombo*, come tutti i film di Buñuel, compie un'operazione apparentemente facilissima, in realtà difficilissima e finora eseguita soltanto dal maestro spagnolo: strizza l'occhio allo spettatore: non racconta storie a cui lo spettatore deve necessariamente credere, cioè non chiede immedesimazione di massa ma divertimento, come dire: guardate che, dopo tutto, qui stiamo girando un film e niente più. Ancora internazionalismo nel senso che, pure parlato in romanesco, ambientato in quartieri periferici di Roma, per la prima volta, la primissima volta, mai vi appare quel nazionalismo provinciale, quel "paese" o meglio strapaeese che sta nello sfondo di moltissimi film girati a Roma o in Italia.

Qui il mercato americano non ha da smerciare né mozzarelle, né spaghetti, né pizze, né Sophia Loren, né il Vesuvio, eterne cartoline e piatti d'obbligo nostrani. Non personaggi particolarmente italiani nel senso che abbiamo detto, bensì persone, giovani, sballottati e ancora rincretiniti (per prima cosa nel linguaggio) da quell'"aria" del '68 che ha segnato non l'inizio di qualche cosa ma certamente la fine: la fine della logica associativa, della funzione della scuola, della cultura umanistica (per non dire tradizionale e appunto scolastica), della convenzione padri e figli, della convenzione famiglia, Stato, religione, politica, ideologia.

Si può dire per tutto ciò che le persone di *Ecce bombo* sono, come usa dire la convenzione, personaggi "negativi"? Niente affatto: non sono, per loro fortuna, né positivi né negativi. Sono quello che un'utopia volterriana in atto, benché allo stato nascente, sembra proporre: la meravigliosa ignoranza della libertà, in ogni caso l'innocenza.

Il "piccolo mondo" internazionale che Nanni Moretti ha rappresentato con il suo bel film è riconoscibile nella realtà giovanile di molta parte del nostro paese come di altri paesi, ed è la risposta di un intellettuale di ventiquattro anni, assolutamente autentico, ai molti ansiosi e convenzionali e anziani interrogativi: "Dove andrà a finire la gioventù?". Quale maggiore e consapevole azione di attualità culturale in ribellione alle ideologie-demagogie della vecchia cultura? Il tutto ricchissimo di un'altra dote inedita in Italia: l'humour, che, come tutti sanno è il contrario e ben più efficace e allegro e vitale contrappeso del comico, ahimè triste, pessimistico ed eterno retaggio del nostro paese.

eccebombo
un film di nanni **moretti**

dialoghi dal film

Mi si nota di più

Michele

Senti, ma che tipo di festa è? Non è che alle dieci state tutti a ballare i girotondi e io sto buttato in un angolo, no? Ah, no, se si balla non vengo. No, allora non vengo. Che dici, vengo? Mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente? Vengo. Vengo e mi metto così... vicino alla finestra, di profilo, in controluce, voi mi fate: "Michele, vieni di là con noi, dai!". E io: "Andate, andate, vi raggiungo dopo...". Vengo. Ci vediamo là. No, non mi va, non vengo. No. Sì, ciao. Arrivederci, buonasera.

Telecalifornia

Intervistatore

Ursula Andress, Corinne Clery, Sidney Rome e Florinda Bolkan ne vanno pazze. Charlotte Rampling ne ordina venti paia per volta. Le femministe la considerano ormai una divisa ufficiale e, dicono, una formidabile arma di difesa. Ormai, un paio di zoccoli ce l'hanno tutte.

È *Telecalifornia*. *Telecalifornia* per i giovani.

Siamo al Capricorno, un nome che senz'altro questi ragazzi hanno scelto per sottolineare la loro volontà di incidere nella realtà in cui vivono. Ecco qua l'organizzatore, il direttore del Capricorno. I giovani tornano alla coppia. I giovani abbandonano la coppia? I giovani tornano alla coppia! Stanchi di discorsi fumosi, impregnati di ideologia, si sono riuniti in una cooperativa. Prezzo della tessera?

Organizzatore

Solo mille lire.

Intervistatore

Durata?

Organizzatore

Sei mesi.

Intervistatore

E ogni socio può intervenire attivamente in alcune manifestazioni previste come videotapes...

Organizzatore

Videotapes, cinema, danza moderna e primitiva...

Intervistatore

Danza selvaggia!

Organizzatore

Teatro, animazione, conferenze e dibattiti...

Intervistatore

Ritmi, ritmi!

Qui, la dimensione privatistica della cena fuori casa è aspramente criticata. Tutti mangiano insieme in enormi tavolate dove riconoscono vecchi amici e ne conoscono di nuovi, che poco prima ignoravano. Ma... ecco laggiù un bel tavolo di giovani, corriamo a intervistarli! Guadagniamo il loro tavolo... Chi prende la parola?

Michele

Vito sa fare molto bene il giovane!

Intervistatore

Dicci, Vito.

Vito

Sì, noi stiamo bene, stiamo insieme, è bello stare insieme, non siamo più gelosi, non siamo più egoisti. Adesso per esempio andiamo a prendere un amico nostro e poi tutti insieme andiamo a Ostia a vedere l'alba. Ah ah ah ah!



dialoghi dal film

I presidenti della Repubblica

- Michele Quando è nato Leopardi?
- Primo studente Milleottocento...quattordici.
- Secondo studente Il tema che danno quest'anno è su Manzoni... Il tema è su Manzoni, ho telefonato in Argentina, Manzoni è sicurissimo. Il tema che danno è su Manzoni.
- Michele Quali sono i presidenti della Repubblica, dalla sua fondazione ai giorni nostri?
- Secondo studente De Nicola...
- Michele De Nicola...
- Studenti (insieme) ... Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso!

La Comune di Parigi

- Vito Dovevo nasce' cent'anni fa, nel 1848: le barricate a Lipsia. A ventidue anni avevo già fatto la Comune di Parigi! Adesso: impiegato parastatale, con tutti i colleghi che passano tutte le ferie a seguire tutti i festival dell'Unità, con i balletti della Moldavia e con le ciocie importate dall'Ungheria...
Gino Paoli, Pinocchio, Mike Bongiorno, Marilyn Monroe, Altafini, Gianni Morandi, Gianni Rivera: "Hanno avuto una funzione negli anni '60...".
Ma che stiamo facendo? Ma che sta succedendo? Ma quando vedremo il sole?
Sto male. C'ho pure freddo...

Quella notte a Ostia

- Mirko Per me, quel sole che noi abbiamo aspettato per tanto tempo quella notte a Ostia... e che poi spuntava dalla parte opposta, per me è stato... un segno, un invito a capire. Secondo me, in questo periodo noi stiamo sbagliando pressoché... più o meno tutto. Siamo un po' scocciati, un po' delusi, un po' stanchi. Abbiamo smesso di fare politica attiva. Siamo contenti, perché ci siamo liberati di questo peso... Cerchiamo di divertirci. Io sono un po' stufo, anche perché non mi diverto. Dobbiamo riuscire, qui, a fare qualcosa. Non come ora, che nessuno si fa gli affari suoi ma non cambia nulla degli altri.
- Michele Giusto!
- Mirko Penso che sbagliamo quasi tutto: nei rapporti con le donne, tra noi, con lo studio, in famiglia, nel lavoro... Io vorrei che noi parlassimo... veramente. Per cercare di cambiarci, di essere diversi nei comportamenti, dai nostri nonni. Per essere, ma veramente, nelle cose di tutti i giorni... rivoluzionari.
Come discorso inaugurale penso che basti e avanzi.



dialoghi dal film

Alvaro Rissa

- Studente Buongiorno.
- Professore Buongiorno, si accomodi pure.
- Professoressa Come sta? Si sente a suo agio?
- Studente Sì, sì.
- Professoressa Non deve preoccuparsi, è un esame non tradizionale, un colloquio... uno scambio di idee. Anzi, forse per metterlo a suo agio... sarebbe bene cambiare questi tavoli e avvicinarci un po' al candidato...
- Professore Ah, sì, il collega si è levato la giacca, io posso levarmi la cravatta...
- Professoressa Ah, non esageriamo! Spostiamo questo tavolo lì... Lei si accomodi pure, io mi sposto qui. Intanto lei può firmare...
- Professoressa Allora, l'esame può avere inizio. Mi pare che il candidato abbia portato una tesina su un poeta.
- Studente Sì, le poesie di Alvaro Rissa.
- Professore Alvaro Rissa?
- Secondo professore Ma si tratta... di un poeta contemporaneo?
- Professore Contemporaneo del terzo mondo?
- Studente No, no, contemporaneo vivente!
- Alvaro Rissa Alvaro Rissa. Sono io il poeta. A disposizione. Vogliamo parlare del ruolo del poeta nell'oltretomba, o del ruolo dell'oltretomba nella poesia? Oppure del ruolo della letteratura nella gastronomia?
- Secondo studente Insomma, con trent'anni di malgoverno democristiano, la situazione è quella che è... la situazione è insanabile.
- Professore Che cos'è questa cosa del malgoverno?
- Studente Come, scusi?
- Professore Dico: cos'è questa cosa del malgoverno democristiano?
- Studente Il malgoverno dei democristiani...
- Professore E allora?
- Studente Non è d'accordo?
- Professore No.
- Studente Non riesco a capire...
- Professoressa Va bene. Quant'è due alla meno uno?
- Studente Due.
- Professoressa No...
- Studente No... no, non due. Due meno due... no. Due alla seconda!
- Professoressa Attento...
- Studente Radice quadrata di due! Un terzo meno uno!
- Professoressa Ragioni, calmo.
- Studente Un quarto meno... meno un terzo. Trentuno. Due!



dialoghi dal film

Giro, vedo gente...

- Michele Senti, che lavoro... me ne ero dimenticato, che lavoro fai?
- Cristina Beh, mi interessa di molte cose: cinema, teatro, fotografia, musica... leggo...
- Michele E... concretamente?
- Cristina Non so cosa vuoi dire...
- Michele Come non sai? Che lavoro fai?
- Cristina Nulla di preciso...
- Michele Va be', come campi?
- Cristina Mah, te l'ho detto: giro, vedo gente, mi muovo... conosco, faccio delle cose...
- Michele E l'affitto?
- Cristina Eh, vivo con mio fratello e non lo pago.
- Michele E i vestiti?
- Cristina Eh, ho un amico per esempio che va a Londra e... gli dico di portarmi delle cose, degli abiti...
- Michele Va be', e il mangiare?
- Cristina Mi ospitano molto spesso...
- Michele E questa sigaretta qui?
- Cristina Ho incontrato un amico stamattina e mi ha dato due pacchetti di queste...

La svolta di Salerno

- Mario La svolta di Salerno, mi accennava oggi il compagno etiope che ci siamo incontrati, lui mi faceva una cosa di questo genere... uno specchietto di questo genere: l'Italia dice che è il caos, comunque. Proprio anche leggendo attentamente Marx, dice, è inevitabile che l'Italia sia come sta... perché è un paese sottosviluppato. Nella catena del patto, della Nato, è il punto più debole. Poi l'amico mio etiope ha fatto un appunto molto particolare, molto strano: tu sapevi che la Democrazia Cristiana ha basato il suo sviluppo... guarda, questa è una cosa che m'ha sorpreso veramente... Eh?
- Conduttore No, no niente, che dicevi? Ha basato...
- Mario Ha basato un certo tipo di sviluppo suo tramite l'imposizione della Fiat. Di Agnelli. Le famose autostrade!



dialoghi dal film

Giornali e giornali

Michele “Riprendiamoci la vita”...
Giornali e giornali, conservati... perché? Non mi ricordo più, non mi dicono niente...
La rivoluzione portoghese del 25 aprile... Il dibattito sulla presentazione o meno alle
elezioni: un'altra batosta!... Lettere sdegnate contro la censura cinematografica...
Il nuovo testo della legge di polizia... Giornali, giornali... Il XII congresso...

La misura dei treni

Mario E lui mi ha detto... poi sono queste le cose che mi prostrano veramente, che mi buttano a
terra... certi guizzi, poi...
Dice: “Guarda, Mario... la Democrazia Cristiana, le carte se l'è giocate tutte. Al limite
può ancora fare qualche giochetto, va bene, col P.C.I.! Tutto sommato non c'avrebbe
nemmeno la possibilità di una risposta armata”. E perché? Dunque: c'hai fatto caso che
le gallerie delle autostrade sono più strette della misura dei treni?

Conduuttore Più strette della...?

Mario Della misura dei treni! Un camion, un carro armato, un cargo di carro pesante non può
passare per queste gallerie. Mi segui? Ecco, io sono andato un attimo indietro con
la mente, quando ho fatto Roma - Milano, Milano - Torino, e in effetti c'aveva ragione
l'etiope! Un carro armato, da qui a Torino, sull'autostrada, non ce lo possono far passare!

Conduuttore Ma guarda che ti sbagli.

Mario No, lascia perdere quei determinati tratti che ci sono quelle aperture incredibili! Ma per
il resto, un carro armato, sull'autostrada non ci passa da qui a Torino. E' così! E' così...
Pronto? E' così!

nanni **moretti**

1976	Io sono un autarchico
1978	Ecce bombo
1981	Sogni d'oro
1984	Bianca
1985	La messa è finita
1989	Palombella rossa
1993	Caro diario
1998	Aprile
2001	La stanza del figlio
2006	Il Caimano

eccebombo****
un film di nanni **moretti**

SACHER  DISTRIBUZIONE

ecce**bombo**

un film di nanni **moretti**

sacher **film**

Via della Piramide Cestia, 1
00153 Roma
tel. 06 5745353
fax 06 5740483

sacher.film@flashnet.it
www.sacherfilm.eu

sacher **distribuzione**

Via della Piramide Cestia, 1
00153 Roma
tel. 06 5745353
fax 06 5740483

Via Vittor Pisani, 12
20124 Milano
tel. 02 679790